

AL VIA IL PRIMO MODULO DEL PROGETTO FORMATIVO PROMOSSO DALLA ASL ROMA 6 “VERSO IL NUOVO OSPEDALE DEI CASTELLI: MODELLI E STRUMENTI PER IL CAMBIAMENTO CULTURALE E ORGANIZZATIVO”

Domani alle ore 9.00 presso la Sala Maestra di Palazzo Chigi (Ariccia) prende avvio, con il primo modulo didattico, il progetto formativo “Verso il nuovo ospedale dei castelli: modelli e strumenti per il cambiamento culturale e organizzativo”.

Il Progetto è stato concepito in partnership con alcune eccellenze universitarie regionali, come la Fondazione Campus Biomedico, l'Università Degli Studi Tor Vergata e la LUISS Business School. A questi partner è affidata anche la conduzione degli otto moduli didattici in cui si articolerà il percorso formativo.

L'iniziativa è finalizzata alla valorizzazione delle abilità e delle competenze dei primi cento operatori (medici, infermieri, professionisti sanitari) che saranno chiamati ad operare all'interno di questa nuova e importante realtà ospedaliera. L'obiettivo ultimo è quello di realizzare un ospedale nuovo, rinnovato nella cultura professionale e nei modelli clinico-assistenziali, in grado di fornire risposte sempre più efficienti ed efficaci alla domanda di salute della comunità.

Il Direttore Generale della Asl Roma 6, dott. Narciso Mostarda, in merito a questa importante iniziativa, sostiene che *“L'attivazione del nuovo ospedale dei castelli, rappresenta per la comunità professionale della ASL Roma 6 una straordinaria occasione per realizzare un salto paradigmatico che consentirà di pervenire a forme di organizzazione dell'assistenza, più incisive nella decodifica e nella soddisfazione dei bisogni di salute. Era pertanto necessario concepire un intervento formativo sugli e con gli operatori che consentisse agli stessi di sviluppare il proprio potenziale professionale valorizzando saperi e competenze. Il progetto formativo che prenderà avvio domani, si muove esattamente in questa direzione”*. E continuando *“La finalità generale dell'intervento formativo è quella di contribuire alla costruzione di una nuova cultura organizzativa in grado di generare nuovi percorsi. All'interno di tale finalità si inserisce anche la creazione di una comunità di pratica, vale a dire una comunità di attori professionali che condividono valori, risorse, linguaggi, stili di azione, prassi, modi di pensare e agire. Questo è il valore aggiunto che intendiamo offrire ai nostri cittadini”*

Il magnifico rettore dell'università degli studi di Tor Vergata, Prof. Giuseppe Novelli, plaude all'iniziativa affermando che *“è la prima volta, che nella mia esperienza professionale, assisto ad un percorso virtuoso in cui l'apertura di una realtà ospedaliera così significativa è preceduta da un articolato percorso formativo finalizzato ad allineare le competenze degli operatori alle esigenze di ammodernamento dei setting assistenziali e dei modelli organizzativi. Una iniziativa di elevata valenza sul territorio come l'attivazione di una nuova realtà ospedaliera viene anticipata da un puntuale e complesso intervento formativo: penso sia il miglior incipit per un ambizioso processo di innovazione e cambiamento come quello di cui stiamo parlando”*

Il dott. Barela, presidente della fondazione Campus Biomedico, partner del progetto, sostiene che *“lo sforzo comune e condiviso di tutti i partner di progetto è fortemente incentrato sul tipo di mandato dato dalla Direzione Generale della ASL Roma 6. L'obiettivo è quello di realizzare un ospedale che sia strutturato e soprattutto organizzato intorno ai bisogni della persona malata. Non deve essere più il malato che si muove all'interno di percorsi ospedalieri per la soddisfazione dei propri bisogni assistenziali, ma saranno i vari professionisti che intervengono nei processi clinico-assistenziali a ruotare intorno al paziente e ai suoi bisogni complessi. Questo è il modello organizzativo assistenziale verso cui ci stiamo orientando e che sarà oggetto degli interventi formativi d'aula nei quali i partecipanti saranno chiamati a partecipare attivamente nella costruzione dei modelli clinico-assistenziali in una logica “lean” di ottimizzazione delle risorse a disposizione e di lotta agli sprechi”*.

Sulla stessa lunghezza d'onda il prof. Paolo Boccardelli, direttore della LUISS Business School, “i moduli formativi di cui ci occuperemo prevalentemente noi della Business School, che sono il self-empowerment, la motivazione e il team working, sono di rilevanza strategica per l'avvio di un percorso di innovazione e cambiamento. La capacità di lavorare nel gruppo e per il gruppo, il senso di auto-efficacia e la motivazione rappresentano, a mio avviso, le risorse a cui deve necessariamente poter attingere qualsiasi progetto di cambiamento culturale e organizzativo. Noi crediamo molto in questa iniziativa e per questo abbiamo messo in campo le nostri migliori risorse professionali per la conduzione dei moduli che ci sono stati affidati.”

Il presidente del consiglio regionale, Daniele Leodori afferma che “i segnali di attenzione del Presidente Zingaretti sulle politiche territoriali della Provincia di Roma sono molto forti e incoraggianti. Questa iniziativa, che supporterà tutti i processi di riorganizzazione dei servizi territoriali della ASL Roma 6, è fortemente innovativa e può rappresentare un modello ripetibile”.

Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, riferendosi all'iniziativa e alla rete dei partner universitari attivata con la stessa, sostiene che “è il più grande investimento. Quando le eccellenze si organizzano in reti di progetto, di pensiero, di formazione e di ricerca, significa che inizia a prendere corpo un modello. La nostra ambizione, grazie anche ad iniziative come questa è proprio quella di definire un “modello Lazio”. Nella sanità pubblica tutti gli operatori e i cittadini hanno vissuto momenti difficilissimi. Il commissariamento e il piano di rientro hanno bloccato di fatto l'accesso al sistema sanitario regionale a una generazione di professionisti. Nel 2013 siamo riusciti a consentire l'accesso al sistema regionale a soli 67 nuovi assunti, nel 2017 ne abbiamo assunti circa 1.800. In una fase difficile come questa, la sanità pubblica e il privato accreditato hanno svolto un lavoro formidabile, e di questo voglio ringraziare tutti gli operatori. Oggi apriamo un'altra pagina, quella degli investimenti, dello sviluppo del lavoro, dell'implementazione delle tecnologie e della valorizzazione dei saperi.”

Il nuovo ospedale dei castelli nasce sul territorio del comune di Ariccia e l'importanza dell'iniziativa formativa che partirà domani non è sfuggita neanche al sindaco, dott. Roberto Di Felice, che afferma “apprezzo moltissimo questa iniziativa e tutto il percorso di innovazione e cambiamento che la Asl Roma 6 sta attivando anche attraverso la stessa. La comunità ha estremo bisogno di cure e prestazioni sanitarie che siano in grado di soddisfarne pienamente la domanda di salute. Ma oltre all'efficacia, all'efficienza e alla sicurezza delle cure c'è anche, a mio avviso, un estremo bisogno che si affermi in ambito sanitario un nuovo umanesimo, sempre più attento ai bisogni delle persone e alla complessità degli stessi

Anche il Vescovo dell'arcidiocesi di Albano, S.E. Mons. Semeraro, esprime apprezzamento per l'iniziativa affermando che “l'apertura di nuovo ospedale sollecita una riflessione sul concetto di diaconia e quindi di servizio. Una nuova realtà ospedaliera costituisce un servizio che viene offerto alla comunità. Affinché il servizio offerto dispieghi al meglio le proprie potenzialità è necessario che gli operatori che saranno chiamati a fornirlo sia formati al meglio. Il termine formare rinvia all'azione di dare forma, di modellare; ecco credo che assieme a una nuova struttura sia veramente utile dare anche una nuova forma ai saperi degli operatori. Per questo penso che la ASL Roma6 stia facendo un buon servizio alla comunità”

Direttore Generale Asl Roma 6

Narciso Mostarda